

(Intendimenti circa la possibilità di derogare alla disciplina in materia di durata massima dell'orario di lavoro e riposo giornaliero al fine di garantire la piena funzionalità dei servizi delle aziende sanitarie – n. 3-01871)

PRESIDENTE. Il deputato Giovanni Monchiero ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01871 (*Vedi All. A*) concernente intendimenti circa la possibilità di derogare alla disciplina in materia di durata massima dell'orario di lavoro e riposo giornaliero al fine di garantire la piena funzionalità dei servizi delle aziende sanitarie (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*), per un minuto.

GIOVANNI MONCHIERO. Presidente, signora Ministro, per illustrare la mia interrogazione cito una mozione approvata questa mattina ad Arezzo dall'assemblea dei direttori generali delle aziende sanitarie italiane. Ne cito solo un passo – poi naturalmente le lascio volentieri il documento, che lei magari avrà già anche ricevuto –, che conclude così: richiediamo quindi di inserire nei pronunciati emendamenti alla legge di stabilità lo specifico finanziamento delle nuove assunzioni nell'immediato, prevedere un meccanismo di deroghe parziali e temporanee alla normativa comunitaria che consenta alle aziende sanitarie di non essere costrette ad interrompere o limitare i servizi nei settori segnati da carenze di organico; speriamo, pena una forte incedatura del patto fiduciario che ci lega al sistema, in un ascolto indispensabile che ci permetta di non dover scegliere fra chiusure di servizi ed esposizioni alle pesanti sanzioni previste dalle norme.

PRESIDENTE. La Ministra della salute, Lorenzin, ha facoltà di rispondere.

BEATRICE LORENZIN, Ministra della salute. Presidente, la questione posta dall'onorevole interrogante, relativa all'orario di lavoro del personale del comparto sanitario è all'attenzione non solo mia ma dell'intero Governo. Come è noto, proprio nella giornata di ieri è diventata efficace la norma che ha ripristinato, anche per il personale del comparto sanitario, le norme di derivazione europea che disciplinano la durata massima settimanale dell'orario di lavoro, nonché il riposo giornaliero. Va peraltro evidenziato che il differimento al 25 novembre 2015 della piena applicazione della predetta disciplina era stato previsto al fine di consentire alle regioni di avviare specifici processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture e dei servizi sanitari volti a garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza pur nel rispetto della ripristinata normativa in materia di orario di lavoro. Sono peraltro consapevole delle criticità che il ripristinato assetto normativo può in concreto determinare a livello delle singole strutture sanitarie, anche in considerazione dei vincoli assunzionali che nel corso degli anni sono stati introdotti per gli enti del Servizio sanitario nazionale. Proprio per tali ragioni ho dato indicazioni ai miei uffici di elaborare, in stretta collaborazione con le altre amministrazioni statali interessate, cioè la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero della funzione pubblica, una proposta normativa in grado di scongiurare le predette criticità e di dare copertura ai previsti aumenti di personale. **Chiarisco però, da subito, che tale soluzione non prevede ulteriori deroghe alla disciplina europea in materia di orario di lavoro.** È appena il caso di ricordare, infatti, che proprio l'intervento normativo del 2014 ha consentito la chiusura di una procedura di infrazione comunitaria aperta in ragione delle deroghe introdotte a livello nazionale e che era pervenuta alla fase del ricorso davanti alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Aggiungo, inoltre, che il risultato avviati diversi contenziosi giudiziari da parte del personale sanitario volti ad ottenere dallo Stato il risarcimento dei danni subiti proprio a causa della vigenza delle predette deroghe. Quindi, stiamo prevedendo una procedura concorsuale straordinaria per l'assunzione di personale medico ed infermieristico con una quota dei posti riservati alla stabilizzazione del personale precario, e stiamo proprio in questi giorni lavorando ad un tavolo congiunto, durante appunto questa fase di dibattito per la legge di stabilità, per arrivare ad una soluzione condivisa e che permetta il proseguimento in modo ordinario del lavoro nelle nostre strutture sanitarie.

PRESIDENTE. Il collega Monchiero ha facoltà di replicare.

GIOVANNI MONCHIERO. Presidente, signor Ministro, sono certamente soddisfatto delle intenzioni, però vorrei sottolineare che le intenzioni non seguite da fatti coerenti spesso conducono in direzione opposta a quella desiderata.

Due cose sono assolutamente indispensabili, signor Ministro: le procedure di nuove assunzioni siano sostenute da un finanziamento ad hoc, perché il loro numero sarà così rilevante da comportare gravi difficoltà economiche alle aziende. Secondo: il Governo, il Parlamento e chi ha responsabilità di sistema non può lasciare soli i direttori delle aziende, i direttori di struttura e i capi dipartimento ad affrontare le sanzioni che inevitabilmente cadranno sulla loro testa nel caso che non possano, in questa fase transitoria, rispettare le norme attuali.

Io credo che una disciplina **transitoria correlata alla durata delle procedure per le assunzioni sia assolutamente indispensabile** e le chiedo di adoperarsi affinché venga inserita nella legge finanziaria. Grazie, signor Ministro.